



**Università
degli Studi
di Ferrara**

2019

Relazione sul bilancio d'esercizio 2019
(ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21)

Nucleo di Valutazione

Università degli Studi di Ferrara

Ottobre 2020



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara, Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Politecnico di Torino
<i>Prof. Giuseppe Crescenzo</i>	- Università degli Studi di Bari
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Matteo Zorzi</i>	- Rappresentante delle Studentesse e degli Studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo>

L'ufficio di supporto all'attività del Nucleo di Valutazione è l'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità
Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 26 ottobre 2020.



Sommario

1. OSSERVAZIONI GENERALI	3
2. UN QUADRO D'INSIEME	5
<i>Limite di fabbisogno</i>	5
<i>Il limite di incidenza delle spese per il personale</i>	6
<i>L'indice di indebitamento</i>	7
<i>Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)</i>	7
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE	9
<i>L' indicatore di tempestività dei pagamenti</i>	9
<i>Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO</i>	9
<i>La politica delle risorse umane</i>	10
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	13
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO).....	17
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	21

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall' art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio unico di Ateneo 2019, approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2020. In linea con quanto fatto negli anni scorsi, il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2019:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2019
- Conto Economico 2019
- Rendiconto finanziario 2019 che include anche la classificazione completa per missioni e programmi
- Nota Integrativa
- Criteri di Valutazione
- Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale
- Analisi delle voci del Conto Economico
- Misure adottate/previste per garantire la tempestiva effettuazione dei pagamenti
- Proposta al Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile e ridefinizione delle riserve di patrimonio netto
- Relazione sulla gestione esercizio 2019 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di esercizio 2019.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2019, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Come sopra precisato, il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello



Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione sono state gestite.

Come già sottolineato gli anni scorsi, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei "numeri di bilancio", quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l'istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giuridica dell'Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica, alla ricerca, alla terza missione e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l'accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all'intero sistema Paese, in un'ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio unico dell'esercizio 2019 rappresenta la sesta chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2019.

Diversi indicatori esaminati nel prosieguo fanno riferimento alle tasse degli studenti; al fine di effettuare complete considerazioni d'insieme, si riporta di seguito l'andamento degli iscritti dell'Ateneo nell'ultimo quadriennio, che evidenzia un trend in forte e rapida crescita:

	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20
Isritti ante riforma ex DM 270/2004	1141	864	687	530	408
Isritti alle lauree triennali	8.308	8.675	12.229	14.851	16.916
Isritti alle lauree magistrali a ciclo unico	4.798	4.740	4.622	4.491	4.761
Isritti alle lauree magistrali	1.720	1.756	1.928	2.062	2.140
Isritti ai corsi di Dottorato	359	335	343	343	345
Isritti alle Scuole di Specializzazione	425	442	481	561	Iscrizioni in corso
Isritti a master di I e II livello	338	475	389	429	382
Isritti a corsi di perfezionamento	129	84	84	83	45
Isritti ai FIT	-	-	1031	376	150

Fonte: Ufficio Digitalizzazione e Didattica e Servizi Studentesse/Studenti

Limite di fabbisogno

La normativa nazionale vigente impone al sistema universitario nel suo complesso di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2019 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 77 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 76,49 mln. Per quanto riguarda il 2018, il limite massimo in termini di fabbisogno finanziario è stato determinato in complessivi € 81 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 82,1 mln e pertanto la variazione del valore effettivo 2019 rispetto a quello del 2018 è stata in diminuzione di oltre il 6,8%, nel rispetto quindi della variazione massima richiesta a livello di sistema.

Il Nucleo apprezza il rispetto da parte dell'Ateneo di questo vincolo, suggerendo di continuare a monitorarlo frequentemente in corso d'anno sia anche alla luce delle novità introdotte relativamente al calcolo del fabbisogno nel 2020 sia in un'ottica di equilibrio temporale.

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. Infatti, se prima tale limite considerava solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%, il nuovo limite indicato dal succitato decreto è stato fissato all'80% della somma fra FFO e contribuzione studentesca netta, considerando ora, oltre alle spese per il personale di ruolo, anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché le spese per le supplenze e i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2017, 2018 e 2019 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2017		2018		2019
Spese per il personale	€ 66.660.369		€ 65.264.559		€ 68.803.355
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€ 98.019.862		€ 104.783.912		€ 109.084.154
Indicatore di spese di personale	68,01%		62,28%		63,07%

I dati evidenziano un lieve incremento dell'indice di spese di personale, dovuto all'aumento delle spese per il personale, non compensato da analogo incremento delle entrate complessive, che sono comunque cresciute di circa il 4% rispetto al 2018. Il Nucleo di Valutazione segnala che pur con questo incremento dell'indice, l'Ateneo rimane ben al di sotto del limite dell'80%. Va inoltre considerato che il forte incremento degli iscritti porta con sé la necessità di adeguare di conseguenza la consistenza tanto del corpo docente, quanto del personale tecnico-amministrativo, per garantire la sostenibilità della didattica e adeguati servizi di supporto. In questo quadro comunque positivo il Nucleo raccomanda di continuare nell'attività di monitoraggio ed analisi approfondita per il presidio di tali indicatori. Per quanto riguarda le entrate, si evidenzia per il 2019 una sostanziale stabilità dei proventi per la didattica; l'incremento di circa 158 mila euro è dovuto in particolare all'aumento consistente di tasse e contributi post laurea (+725 mila euro) che ha più che compensato la riduzione della contribuzione per i corsi di laurea (-672 mila euro). In merito a tale riduzione va notato che la stessa non è dovuta ad un calo del numero degli iscritti che, anzi, sono aumentati di oltre 1.900 tra i due anni accademici, bensì alle novità introdotte con il nuovo bando per l'attribuzione dei benefici universitari e contribuzione universitaria per l'anno accademico 2019-2020. Il bando ha introdotto infatti ulteriori agevolazioni economiche sia per reddito che per merito.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo¹ alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2019, per il quinto anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Si riportano pertanto nelle tabelle che seguono i valori 2016, 2017, 2018 e 2019 dell'indice e delle relative componenti.

	2016	2017	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 78.432.214	€ 80.020.438 	9.404.876
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 69.027.388	€ 66.660.369 	13.360.069 
ISEF	1,14%	1,20% 	

	2017	2018	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 80.020.438	€ 85.638.520 	13.360.069
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 66.660.369	€ 65.264.559 	20.373.961 
ISEF	1,20%	1,31% 	

¹ Per onere complessivo di ammortamento annuo si intende l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo.

	2018	2019	Δ numeratore- denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 85.638.520	€ 89.192.383 	20.373.961
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 65.264.559	€ 68.803.355 	20.389.028 
ISEF	1,31%	1,30% 	

I dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1. Nell'ultimo anno si registra un incremento delle spese di personale oltre agli oneri di ammortamento, che rende l'indice più basso dello scorso anno di 0,01 punti percentuali. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti, valuta molto positivamente l'attività di costante ed attento monitoraggio di tale indicatore, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nelle tabelle precedenti è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. L'incremento del Δ registrata già tra il 2015 e il 2016 ha trovato conferme e ulteriore rafforzamento tra il 2016 e il 2017, tra il 2017 e il 2018 e ancora tra il 2018 e il 2019, facendo registrare un forte miglioramento, che ha consentito all'Ateneo di sfruttare appieno le proprie potenzialità. Infatti, il peso sul sistema è aumentato in senso assoluto dal 1,22% al 1,33% al 1,40% al 1,41%; l'aumento è ancora più marcato se si considera il peso percentuale del margine per gli Atenei virtuosi², passato dallo 0,78% del 2016 al 1,15% del 2017 al 1,71³% del 2018, al 1,80% del 2019 causando un incremento dei punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo (rispettivamente per il 2017, 2018, 2019 e 2020).

Gli ottimi risultati degli indicatori di spese di personale e di sostenibilità hanno consentito all'Ateneo di acquisire ulteriori punti organico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 978 della legge 145/2018 relativo alle maggiori facoltà assunzionali.

² Sono considerati atenei virtuosi quelli con Indicatori Spese personale e ISEF nei limiti (< 80%; > 1).

³ Fonte Decreto Ministeriale n. 441 del 10 agosto 2020 - Contingente assunzionale delle Università - Punti Organico 2020.

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata. Dall'analisi del bilancio unico si evince che tali importi sono stati correttamente versati.

L' indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi prima e del bilancio unico poi, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2019 è pari a -6,18 giorni (- 11,65 giorni per il 2018 e -4,51 giorni per il 2017), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, il 7,57% (6,4% nel 2018) dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Analizzando il dettaglio della quota di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto, il 61% di tale quota (74% per il 2018 e 45% per il 2017) ha registrato un ritardo inferiore o uguale ai 10 giorni, il 22% (18% per il 2018 e 33% per il 2017) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 17% (8% per il 2018 e 22% per il 2017) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2019, il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, si attesta al 18,19%⁴ come riportato di seguito:

$$16.263.067,18^5 / 89.421.481^6 = 0,1819$$

⁴ In lieve calo rispetto al 18,44 % dell'anno precedente

⁵ Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

⁶ Fonte dati: Bilancio Unico di Ateneo (include i fondi per i Dipartimenti d'Eccellenza)

La politica delle risorse umane

Nel corso del 2019, la politica delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli normativi e dei limiti di budget, in coerenza con il documento di programmazione del personale, ha portato all'attivazione di:

- 29 contratti di *Ricercatori a tempo determinato tipo a)*, di cui il 75,86% finanziato almeno parzialmente con fondi esterni;
- 26 contratti di *Ricercatori a tempo determinato tipo b)*.

Nel corso dell'anno sono avvenute 15 nomine in ruolo di *Professori ordinari*, di cui 7 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010 e 8 in virtù dell'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010.

Con riferimento alla nomina in ruolo di *Professori associati*, si sono registrate 45 prese di servizio, di cui 17 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010, 11 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010, n. 16 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 5 della Legge n. 240/2010 e n. 1 in seguito all'espletamento di procedura ex art. 7 comma 3 della Legge n. 240/2010.

Le prese di servizio di *professori straordinari* a tempo determinato ex Legge n. 230/2005 risultano pari a 1, nel corso dell'anno inoltre 1 ricercatore a tempo indeterminato è stato assunto in servizio al termine di una procedura di trasferimento da altra sede universitaria.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, nel 2019 si sono registrate 8 assunzioni di personale di categoria D, di cui 7 (2 in area amministrativa-gestionale e 5 in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio a seguito di procedure concorsuali pubbliche e 1 (in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) per mobilità da altro Ente (già in servizio in posizione di comando).

Nel medesimo anno sono avvenute n. 13 assunzioni di personale in categoria C (7 in area amministrativa e 6 in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati), di cui 1 (in area amministrativa) per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio, a seguito di procedure concorsuali.

Infine sono stati assunti in categoria EP (in area amministrativo-gestionale) 2 dipendenti per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio, a seguito di procedure concorsuali.

Per i tempi determinati la situazione era di 1 unità di categoria C in area amministrativa.

Due unità di categoria D (1 area amministrativa-gestionale e 1 area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) nel 2019 si trovavano in posizione di comando.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio unico d'esercizio, nel corso del 2019 la struttura organizzativa dell'Ateneo è stata oggetto di alcuni riassetti per rispondere a nuove e specifiche esigenze emerse nel corso dell'anno.

Nel corso del 2019 sono stati deliberati alcuni riassetti dell'organizzazione dell'Ateneo al fine di individuare la migliore organizzazione per le emergenti esigenze.

La prima fase di riorganizzazione è decorsa dal 1 aprile, secondo le indicazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo, prevedendo:

A) l'attivazione delle seguenti strutture amministrative:

- in staff alla Direzione generale l'Area "Servizi in Staff" cui sono state fatte afferire le seguenti strutture:
 - Ripartizione Servizi Direzionali e di coordinamento con l'Ufficio di supporto a valutazione e qualità, ufficio di nuova costituzione; l'ufficio Coordinamento normativa di Ateneo e convenzioni e l'ufficio Coordinamento politiche pari opportunità e disabilità;

- Ripartizione programmazione e controllo con l'Ufficio Programmazione e Controllo e l'Ufficio Statistica e banche dati;
 - Ripartizione Servizi Informatici per il supporto alle politiche di digitalizzazione e integrazione delle procedure informatiche, cui afferiranno: Presidi Informatici Territoriali, Ufficio Reti e sistemi, Ufficio Applicativi Amministrativi e ricerca, Ufficio Web, Unità Amministrativa e l'Unità transizione al digitale;
 - Ripartizione Marketing e Comunicazione con i seguenti uffici: Ufficio Stampa, comunicazione istituzionale e digitale e l'Ufficio supporto ai processi della comunicazione, di nuova costituzione;
 - Ufficio Supporto ai processi della comunicazione;
 - Ufficio Supporto a valutazione e qualità;
 - Ripartizione Programmazione e Controllo;
 - Unità Transizione al Digitale;
 - Meta-struttura Ingegneria – Fisica e scienze della terra;
 - Meta-struttura Economia, Giurisprudenza, Studi Umanistici e Architettura
- B) la disattivazione delle seguenti strutture amministrative:
- Area "Servizi Informatici e Comunicazione";
 - Unità Partecipate;
 - Ufficio Privacy e Decertificazione;
 - Unità Aggiornamento normativo;
 - Ufficio Valutazione, Anticorruzione e trasparenza;
 - Settore Programmazione, controllo e valutazione;
 - Settore Coordinamento progetti trasversali;
- C) il trasferimento delle seguenti strutture organizzative:
- Ufficio Orientamento in entrata, welcome office e URP passaggio dalla Ripartizione Marketing e Comunicazione alla Ripartizione Segreterie Studentesse e Studenti e Diritto allo studio;
 - Ufficio IUSS passaggio dalla Ripartizione Servizi direzionali e di coordinamenti in staff alla Direzione Generale;
 - Ufficio Programmazione e controllo passaggio dalla Ripartizione Servizi Direzionali e di coordinamento alla Ripartizione Programmazione controllo;
 - Ufficio Statistica e banche dati passaggio dalla Ripartizione Servizi Direzionali e di coordinamento alla Ripartizione Programmazione controllo;
- D) la ridenominazione delle seguenti strutture organizzative:
- Ufficio Consulenza Legale in Ufficio Consulenza Legale e Partecipate;
 - Ufficio Controllo e protezione dati in Ufficio Protezione dati;
 - Ufficio Ascolto, Sviluppo Organizzativo e Qualità in Ufficio Programmazione PTA e Sviluppo Organizzativo; Ufficio Esami di stato, formazione insegnanti e scuole di specializzazione non mediche in Ufficio Esami di stato.

Successivamente con decorrenza dal 10 giugno l'Ufficio Orientamento in entrata, Welcome Office e URP è stato rinominato in Ufficio orientamento, welcome e incoming, assegnando allo stesso le funzioni relative alla gestione degli studenti stranieri in entrata (incoming); con lo stesso decreto l'Ufficio Ingresso - Incoming Students è stato rinominato Ufficio Immatricolazioni e Trasferimenti in Ingresso.



Dal 16 luglio è stato istituito l'Ufficio Supporto alla didattica e AQ, nell'ambito della Ripartizione Didattica ed è stato contemporaneamente disattivata l'Unità Supporto alla didattica e AQ.

Sempre nell'ambito dell'Area Didattica a decorrere dal 16 agosto si è concluso il percorso di riorganizzazione degli uffici impegnati nel processo "vita dello studente" con la riunificazione degli uffici dedicati alla carriera degli studenti nell'unico Ufficio Carriere.

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2017	2018	2019
Immobilizzazioni	78.303.483,54	76.043.235,96	75.013.122,11
Attivo circolante	184.955.935,25	198.139.730,17	235.398.237,86
Ratei e risconti attivi	2.458.653,74	2.327.284,10	2.390.674,32
Totale attivo	265.718.072,53	276.510.250,23	312.802.034,29
Patrimonio netto	152.668.385,17	159.637.762,74	177.202.839,74
Fondo rischi e oneri	6.361.753,24	5.368.561,46	5.674.433,37
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	17.156.690,28	17.983.388,45	22.428.287,75
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	89.531.243,84	93.520.537,58	107.496.476,43
Totale passivo e patrimonio netto	265.718.072,53	276.510.250,23	312.802.034,29
Conti d'ordine	26.570.245,21	26.648.534,88	36.248.309,55

Si evidenziano:

- la diminuzione delle immobilizzazioni, dovuta in particolare all'adeguamento ai nuovi principi contabili del d.i. 394/2017 con riclassificazione di diversi importi dalla voce "Fabbricati" alla voce "Migliorie beni di terzi";
- il forte incremento dell'attivo circolante, in merito al quale si segnalano in particolare:
 - un incremento di 2,8 mln di € di crediti verso MUR (riferiti alle assegnazioni ministeriali disposte principalmente a titolo di FFO e fondi di ricerca PRIN) e altre Amministrazioni centrali (in particolare per progetti finanziati dall'Agenzia Nazionale del Farmaco e altri progetti di ricerca);
 - un incremento di 4,6 mln di € di crediti verso Regioni e Province autonome (riferiti quasi esclusivamente alle somme derivanti dal piano Opere pubbliche della Regione Emilia Romagna a copertura degli interventi edilizi per danni da terremoto);
 - un incremento di 1,4 mln di € di crediti verso altre Amministrazioni locali (riferiti a finanziamenti a seguito di convenzioni o contratti di ricerca commissionata o cofinanziamenti per assegni di ricerca);
 - un incremento di 1,8 mln di € di crediti verso l'Unione Europea e Resto del Mondo (riferiti al finanziamento di progetti di ricerca dei dipartimenti).

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2017	2018	2019
Fondo di dotazione dell'Ateneo	17.026.802,05	31.207.171,28	31.169.684,40
Patrimonio vincolato	103.528.983,35	108.853.716,38	123.421.293,40
Patrimonio non vincolato (*)	7.170.867,68	9.555.977,72	2.269.551,03
Utile d'esercizio	24.941.732,09	10.020.897,36	20.342.310,91
TOTALE	152.668.385,17	159.637.762,74	177.202.839,74

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è ulteriormente **aumentato** dell'11% tra il 2018 e il 2019 (+4,56% l'anno precedente), ed è **variato nella composizione**, e in particolare:

- l'aumento del patrimonio vincolato è dovuto in modo preponderante all'incremento dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, derivante in particolare da destinazione di quota parte del risultato di esercizi precedenti per costituire riserve vincolate a copertura degli investimenti previsti nel Piano triennale LL.PP. 2020/2022 e per il nuovo edificio di Cona;
- il patrimonio non vincolato (con l'esclusione del risultato gestionale di esercizio di cui si dirà nel prosieguo della relazione) è diminuito notevolmente per effetto delle quote di utili di esercizio dei bilanci precedenti permutate a riserva libera o vincolata, a seconda dell'utilizzo, tra cui molto ingenti sono gli importi imputati a riserva vincolata per il nuovo edificio di Cona.

Si rimanda alla "Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2019" per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico – importi in Euro

	2017	2018	2019
Proventi operativi	150.286.994,83	136.836.696,44	152.833.961,69
Costi operativi	121.449.243,90	124.691.030,03	128.278.125,44
Differenza	28.837.750,93	12.145.666,41	24.555.835,56
Proventi/oneri finanziari	6.883,00	13.538,56	37.323,31
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi/oneri straordinari	242.456,74	2.109.208,04	224.207,19
Risultato prima delle imposte	29.087.090,67	14.268.413,01	24.817.366,75
Imposte d'esercizio	4.145.358,58	4.247.515,65	4.475.055,84
Risultato d'esercizio	24.941.732,09	10.020.897,36	20.342.310,91

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi cinque esercizi facendo registrare un utile come indicato nella tabella seguente (valori in Euro):

2014	2015	2016	2017	2018	2019
17.308.671,41	2.918.988,31	748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36	20.342.310,91

Come evidenziato nelle relazioni ai Bilanci d'esercizio precedenti, la differenza tra i risultati di gestione 2014 e 2015 non è stata un reale peggioramento, poiché influenzata dal passaggio dalla contabilità finanziaria (CO.FI.) alla contabilità economico-patrimoniale, avvenuta nel 2014; la diminuzione dell'utile 2016 rispetto al 2015, invece, è stata dovuta, tra l'altro, sia al notevole incremento dei costi per la gestione degli immobili, sia all'incidenza del costo del personale per ferie e permessi non goduti; l'ingente incremento dell'utile 2017 rispetto al 2016, invece, è stato attribuito a maggiori ricavi di gestione e a minori costi operativi. Anche il 2018 si è chiuso con un utile di oltre 10 mln di Euro riconducibile in particolare, a minori proventi operativi e a maggiori costi operativi rispetto all'anno precedente, con variazioni comunque più contenute rispetto all'anno precedente.

Il 2019 vede l'Ateneo chiudere l'esercizio con un utile che supera nuovamente i 20 milioni di Euro, con un aumento di 10,32 milioni rispetto al 2018, riconducibile a maggiori proventi operativi per 16 milioni di euro e maggiori costi operativi per 3,59 milioni di euro. L'impatto della gestione ordinaria sul risultato di esercizio è stato pertanto di 12,41 milioni di euro, cui va aggiunto l'impatto della gestione finanziaria e straordinaria di -1,86 milioni di euro e quello delle imposte per 230 mila euro.

Tra i due esercizi in parola, si registra un incremento dei proventi operativi di quasi l'11,69% (in controtendenza rispetto all'andamento dell'anno precedente, quando si era registrato una diminuzione di quasi il 9%). Dalla nota integrativa emerge che il consistente incremento dell'esercizio 2019 è dovuto essenzialmente ai maggiori trasferimenti disposti dal Ministero per il finanziamento delle borse dei medici in formazione specialistica (come avvenuto anche nel 2017) alla maggiore assegnazione del Fondo per il finanziamento ordinario. Da segnalare che comunque tra il 2018 e il 2019 si ha una diminuzione dei proventi propri di circa 1,4 mln di Euro, dovuti in particolar modo alla diminuzione dei Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi (diminuiti di oltre 1,5 milioni in totale, di cui oltre 1 milione riferiti a Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi da UE e altri organismi internazionali) a causa della conclusione di alcuni progetti pluriennali e, in parte, ad una più puntuale applicazione dei principi contabili.

La voce dei contributi fa registrare un aumento del 18,8% circa, di cui la parte più significativa è dovuta a "contributi correnti dal Miur e altre amministrazioni centrali" quasi interamente derivante dall'incremento dei proventi registrati sul FFO e dei proventi per contributi per medici in formazione specialistica. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota integrativa.

Tra il 2018 e il 2019 si registra un incremento dei costi operativi, in particolare dei costi del personale (+2,8 mln €, dovuto in particolare all'incremento del costo del personale docente e ricercatore, parzialmente compensato dalla riduzione di tutti gli altri costi di personale (collaborazioni scientifiche, assegni di ricerca, docenza a contratto, personale tecnico-amministrativo).

Con riferimento all'andamento dei costi per il personale, il Nucleo segnala che l'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, tuttavia è opportuno che siano attuate politiche del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio.

Passando all'analisi dei costi della gestione corrente, si registra un incremento complessivo dello 0,1% (pari a 481.369,03 €) dovuto in particolare all'incremento dei costi per sostegno agli studenti di quasi 1,4 mln di

euro, dovuto in primis a compensi per medici in formazione specialistica, a seguire borse per attività di ricerca post laurea e borse per dottorato di ricerca.

Diminuiscono invece:

- i costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali per circa 860 mila euro; contribuiscono in modo particolare la riduzione dei costi per altri servizi (in particolare servizi commerciali e assicurazioni - 323 mila € circa), incarichi di studio, consulenza, ricerca (-227 mila €), gestione immobili e utenze (-220 mila € circa);
- i costi per il godimento di beni di terzi (-214 mila € circa); dalla lettura della nota integrativa al bilancio emerge che la riduzione dei costi per beni immobili di terzi concessi in uso è dovuta in particolare alla restituzione a ER.GO. di alcuni spazi adibiti ad uso ufficio presso il complesso "S. Lucia" sede del Rettorato e ad una rideterminazione dei costi derivanti dalla convenzione in essere sempre con ER.GO.;
- i trasferimenti a partner di progetti coordinati (-182 mila € circa); dalla lettura della nota integrativa al bilancio, cui si rimanda per i dettagli, emerge che la riduzione dei costi per trasferimenti è anche dovuta ad una più puntuale applicazione dei principi contabili.

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione. L'analisi di correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo mette in evidenza una buona (sebbene lievemente decrescente rispetto al 2018) capacità di finanziare gli investimenti fissi con il ricorso all'autofinanziamento e alle fonti di medio-lungo termine, unitamente ad una buona (anch'essa lievemente decrescente) capacità di finanziare gli investimenti circolanti con il ricorso alle fonti di breve termine e la disponibilità a coprire l'indebitamento corrente con l'attivo circolante. In entrambi i casi la decrescita risulta più rilevante se si confronta, nel triennio, il dato del 2019 con il 2017.

L'analisi economica riportata nella relazione sulla gestione evidenzia che il notevole incremento del risultato d'esercizio (+10,3 mln rispetto al 2018, per un totale di 20,3 mln di utile), è imputabile per la maggior parte all'aumento dei trasferimenti dello Stato (in particolare FFO), e all'aumento dei contributi in particolare, da Regioni e Province autonome, da UE e altri organismi internazionali per programmi di internazionalizzazione, da privati. D'altro canto i costi operativi sono incrementati ma meno che proporzionalmente, e sono dovuti in particolare alla crescita dei costi variabili e fissi per docenti e ricercatori e all'aumento dei costi variabili e fissi per sostegno agli studenti.

Considerato che nel triennio 2017-2019 l'Ateneo ha stabilmente riportato un'importante risultato d'esercizio (seppure con andamento non regolare), al fine di un consolidamento delle rilevanti performance ottenute, preso atto delle strategie di accantonamento a riserva degli utili sia a seguito degli obblighi legislativi che a seguito delle politiche di prudenza amministrativa dell'attuale governance, questo Nucleo consiglia una riflessione circa l'opportunità di una rimodulazione della capacità di spesa dell'Ateneo in considerazione della politica espansiva che nell'ultimo triennio ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora l'Ateneo, continuando ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo.

5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) fino al 2019.

Nella tabella successiva vengono riportati per l'ultimo triennio i valori dei trasferimenti a valere sull'FFO comprensivi di tutte le tipologie di stanziamento, inclusi il programma giovani ricercatori e i diversi interventi a favore degli studenti, che giungono all'ateneo in momenti successivi.

	2017	2018	2019
FFO	80.848.599	85.147.355	89.421.481
Variazione in valore assoluto		4.298.756	4.274.126
Variazione in %		+ 5,3%	+ 5%
Incidenza sul sistema	1,16	1,16	1,21

Valori in €

Fonte: Bilancio di Ateneo (<http://www.unife.it/at/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo-1>)

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2017, 2018 e 2019, basato su quanto riportato nei DDMM 614/2017, 1049/2017, 587/2018 e 738/2019.

	2017	2018	2019	delta 2018-2019	
				assoluto	%
Quota base	51.275.476	48.951.235	51.015.565	+ 2.826.214	+ 4,21%
Quota Premiale	21.167.919	22.750.966	24.282.881	+ 2.826.214	+ 6,73%
Perequativo	535.466	696.875	246.659	- 450.216	- 64,6%
	72.978.861	72.399.076	75.549.859	2.826.214	+ 3,89%

Quota base⁷ – valori in Euro

	2018	2019	delta 2018-2019	
			assoluto	%
DA COSTO STANDARD	16.031.254	20.890.984	4.859.730	+ 30,31%
Peso % sul sistema universitario	1,16%	1,39%		
SU BASE STORICA	32.919.981	30.124.581	-2.795.400	-8,5%
Peso % sul sistema universitario	1,08%	1,08%		
TOTALE	48.951.235	51.015.565		
Peso % sul sistema universitario	1,11%	1,19%		

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un aumento nel biennio, su cui ha influito la quota derivante dal costo standard.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2018 e 2019. In un quadro di risorse destinate alla quota premiale in crescita, si ricorda che la minor rilevanza sul totale delle risorse destinate alla didattica è bilanciata grazie al meccanismo di allocazione delle risorse tramite costo standard, realizzato anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

⁷ Come da DM 587/2018 e 738/2019.

Metodi di riparto della quota premiale 2018 e 2019 a confronto

Ambito quota premiale		2018	2019
Ricerca	80% (1.339,146 Mil. €)	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))
		Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2015-2017 (indicatore IRAS2 PO)	Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2016-2018 (indicatore IRAS2 PO)
Autonomia Responsabile	20% (334,786 Mil. €)	Autonomia Responsabile In base ai risultati relativi alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del DM n. 635 del 8 agosto 2016.	20% (352,795 Mil. €) Autonomia Responsabile In base ai I criteri di riparto definiti dal DM relativo alla programmazione 2019-2021

Fonte: DM 587/2018 e DM 738/2019 – Valori riferiti alle Università statali.

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2018 e 2019. Si mantengono buone le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, a partire dai risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura) che rimane costante e pari a 1,38%. La produzione scientifica, che evidenzia le politiche di reclutamento, restituisce risultati in aumento tra il 2018 (1,38%) e il 2019 (1,47%). Si mantengono buone e costanti le performance relative agli obiettivi compresi nella valorizzazione dell'autonomia responsabile, per i quali l'incidenza dell'Ateneo a livello nazionale resta per il 2019 all'1,30% come per il 2018.

Anche per la quota premiale il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in aumento.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2018	2019
VQR	13.816.139	14.559.329
Peso % sul sistema universitario	1,38%	1,38%
POLITICHE RECLUTAMENTO	4.628.455	5.198.402
Peso % sul sistema universitario	1,38%	1,47%
VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE C	4.349.261	4.570.534
Peso % sul sistema universitario	1,30%	1,30%
TOTALE	22.750.966*	24.282.881*
Peso % sul sistema universitario	1,34%	1,36%



* Il totale tiene conto della correzione quota premiale per applicazione accordi di programma con Università di Camerino e Macerata (42.889 per il 2018 e 45.384 per il 2019).

L'Università di Ferrara ha ricevuto per il 2019 un'assegnazione di 246.759 €, quale intervento perequativo⁹, pari allo 0,14% (0,47% per il 2018) del sistema universitario.

Programmazione triennale 2019-2021

Con il DM 989/2019 il Miur ha emanato le linee di indirizzo per la programmazione del sistema universitario per il triennio 2019-2021.

Per concorrere alla ripartizione delle risorse messe a disposizione per tale programmazione, a febbraio 2020, l'ateneo ha predisposto un programma ai sensi del Decreto Ministeriale n. 989 del 25 ottobre 2019 riferito ai seguenti elementi:

Obiettivo E: POLITICHE DI RECLUTAMENTO

- azione c) Reclutamento di giovani ricercatori
 - indicatore b) Proporzione di ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. a) e b) sul totale dei docenti;
- azione d) Sviluppo organizzativo del personale tecnico e amministrativo
 - indicatore h) Risorse per la formazione del personale TA.

⁹ Si ricorda che dal 2014 è stata cambiata la modalità di ripartizione di tale quota del FFO da parte del Ministero, nel 2015 è avvenuto un ulteriore ritocco e nel 2016 le percentuali sono state nuovamente modificate e risultano come di seguito specificato: il 12,5% (15% nel 2014 e 15,5% nel 2015) è destinato a finanziare le università con facoltà di medicina collegate ad aziende ospedaliere e l'87,5% (85% nel 2014 e 84,5% nel 2015) è stato destinato primariamente a finanziare ogni università in modo che il FFO 2015 non fosse inferiore al -2,25% rispetto al FFO 2015 (c.d. quota di salvaguardia) e in via residuale alla cosiddetta quota di accelerazione. Tale quota di accelerazione è stata ripartita tra gli atenei in base al rapporto tra la percentuale quota base FFO 2016 e la percentuale quota teorica FFO 2016. Se tale rapporto risulta inferiore a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore maggiore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Se il rapporto risulta invece maggiore o uguale a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore minore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Tali valori sono stati confermati anche con riferimento al 2018.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio Unico 2019 fa riferimento al sesto esercizio in cui si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2019 l'Ateneo ha prodotto tutti¹⁰ i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, confermando la buona pratica dell'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio corrente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della performance molto buona conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO, che riflette la politica di crescita intrapresa;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, della performance molto buona, in crescita in valore assoluto con riferimento alle tre componenti, con il peso dell'Ateneo sul sistema che risulta in aumento per le politiche di reclutamento;
- l'ulteriore diminuzione del costo per docenza a contratto;
- l'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione segnala come elementi da tenere sotto controllo:

- con particolare riferimento alle spese per il personale, si segnala che l'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, tuttavia è opportuno che siano attuate politiche del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio;

¹⁰ L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.



- pur rilevando con favore la costante diminuzione dei costi per docenti a contratto, considerando il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di Valutazione, il Nucleo raccomanda di continuare nell'attività di attento e costante monitoraggio di tale voce di costo;
- a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, al fine di un consolidamento delle rilevanti performance ottenute, preso atto delle strategie di accantonamento a riserva degli utili sia a seguito degli obblighi legislativi che a seguito delle politiche di prudenza amministrativa dell'attuale governance, si consiglia una riflessione circa l'opportunità di una rimodulazione della capacità di spesa dell'Ateneo in considerazione della politica espansiva che nell'ultimo triennio ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora l'Ateneo, continuando ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo.